

Punto chiave – Il male è spesso senza memoria e sempre senza attenzione e cura per l'altro. A volte pur di sperimentare cose nuove, estranee alla nostra esperienza ci si scorda il bene ricevuto fino a dimenticare chi siamo e la nostra storia. Tutti i riferimenti vengono alterati e ci rendiamo irriconoscibili a noi stessi e agli altri. I rapporti più importanti ne soffrono fino al punto di spezzarsi e basta poco per un litigio o per vedere svanire l'interesse dell'uno nell'altro o per confonderne l'opportunità per zavorra. E perfino si svilisce il ruolo fin lì conquistato in famiglia, al lavoro, in società nell'illusione di assumerne un altro più confacente e senza pesi.

Che fare quindi? Occorre resistere alla lusinga del nuovo per il nuovo, alla trasgressione che ci nega a noi stessi e ci rende irriconoscibili da chi ci ama. E' decisivo rinnovare spesso il ricordo di ciò che ci ha dato senso e voglia di vivere: non per restare immobili, ma per aprirsi con coraggio alla novità nel presente partecipandola con chi ci sta vicino. Questo dà equilibrio e mette tutti al sicuro dalla tentazione dell'egoismo. Gli sposi, in particolare, costruiranno così non un futuro smemorato e incongruo, ma già nel presente un tempo di gioia condivisa perché ricco della molteplicità dei punti di vista, dei sentimenti, dei pensieri, dei ricordi e delle emozioni che la cura e l'attenzione all'altro sapranno loro regalare.

(L'equipe)

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

- Per finire gustate e meditate questo pensiero di Paul Boese:

“Il perdono non cambia il passato, ma allarga il futuro.”

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XXIV Domenica del Tempo Ordinario (anno C)

11 Settembre 2016

Antifona d'ingresso

Da', o Signore, la pace a coloro che sperano in te; i tuoi profeti siano trovati degni di fede; ascolta la preghiera dei tuoi fedeli e del tuo popolo, Israele. (cf. Sir 36,15-16)

Colletta

O Dio, che per la preghiera del tuo servo Mosè non abbandonasti il popolo ostinato nel rifiuto del tuo amore, concedi alla tua Chiesa per i meriti del tuo Figlio, che intercede sempre per noi, di far festa insieme agli angeli anche per un solo peccatore che si converte. Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA (Es 32,7-11.13-14)

Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.

Dal libro dell'Èsodo. - In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perverso. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto"». Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione». Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente? Ricordati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: "Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre"». Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 50) Rit: Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità. Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro. **Rit:**

presenza e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit:**

Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. Non scacciarmi dalla tua

Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode. Uno spirito contrito è sacrificio a Dio; un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **Rit:**

SECONDA LETTURA (1Tm 1,12-17) Cristo è venuto per salvare i peccatori.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timoteo. - Figlio mio, rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù. Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i

peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna. Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (2Cor 5,19) Alleluia, alleluia. Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione. **Alleluia.**

VANGELO (Lc 15,1-32) Ci sarà gioia in cielo per un solo peccatore che si converte.

+ Dal Vangelo secondo Luca

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai

ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"». **Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo**

Preghiera dei fedeli Fratelli e sorelle, la Parola di Dio ha ravvivato in noi la consapevolezza di essere creature amate da Dio. Con fiducia rinnovata, gli presentiamo la nostra unanime preghiera. Preghiamo insieme, dicendo: **Mostraci, Signore, la tua misericordia.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Dio della pace, noi sappiamo che tu non disprezzi un cuore affranto e umiliato; vieni in soccorso alla nostra debolezza e donaci di sperimentare la consolazione del tuo abbraccio benedicente. Per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte Accogli con bontà, Signore, i doni e le preghiere del tuo popolo, e ciò che ognuno offre in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

"Facciamo festa, perché mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". (Lc 15,24)

Preghiera dopo la comunione

La potenza di questo sacramento, o Padre, ci pervada corpo e anima, perché non prevalga in noi il nostro sentimento, ma l'azione del tuo Santo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

"Costui accoglie i peccatori e mangia con loro"

Ogni giorno facciamo esperienza del negativo che è in noi. In ogni momento possiamo decidere i nostri comportamenti modificando i nostri pensieri volgendoli verso il bene ma spesso non lo facciamo, non siamo attenti e consapevoli a "pensieri, parole, opere e omissioni" che diventano bene o male solo che noi lo decidiamo. Sottovalutiamo questo dinamismo e, quando fuoriesce la negatività, a volte facciamo finta di niente. Ma in realtà non ci piace vederci così e farci vedere complessi e fragili! All'esterno preferiamo far vedere un'immagine positiva di noi nascondendoci: noi siamo bravi, quasi sempre abbiamo ragione, siamo nella pace...

Quante volte fingiamo a volte inconsapevolmente! Per stare veramente bene "dentro" non è questa la strada. Se vogliamo essere uomini e donne veramente coraggiosi non ci resta altro da fare che guardarci e questa è una fatica che ci sconvolge e rimandiamo. C'è tuttavia un momento in cui è necessario farlo ed è proprio questo momento che riapre alla vera vita. Solo Dio, nel suo figlio Gesù misericordioso, può percorrere insieme a noi questo stretto passaggio. Solo sapere che c'è la sua totale misericordia nei nostri confronti, sapere che Lui ci ama incondizionatamente può far sì che la nostra vita diventi vera e priva di compromessi. Se cominciamo a guardarci così, scopriamo la meraviglia del perdono di Dio, di un Dio che ci ama e che ci accoglie così come siamo ma che chiede a noi il superamento, il rialzarci per andare da Lui. E avvolti nel Suo abbraccio non avremo paura. Se si persevera in questo desiderio piano piano i cambiamenti ci saranno e, se cadiamo, sapremo sempre che possiamo ricominciare perché la Sua misericordia è infinita. Come allora non avere lo stesso sguardo verso l'altro nella verità e soprattutto questo sguardo misericordioso verso il proprio sposo e la propria sposa. Un matrimonio non si può portare avanti senza perdono e quando questo diventa reciproco e gratuito avviene il miracolo del rinnovarsi dello stesso amore che si è avuto all'inizio del rapporto, in quel meraviglioso attimo in cui abbiamo visto l'altro e abbiamo sentito dentro che era lui, che era lei che ci avrebbe accompagnato nella vita. E questi frutti di pace, di perdono, di unità, di serenità si ripercuoteranno sui figli, sui parenti e su tutti quelli che incontriamo. Gli sposi saranno segno, sì dell'amore crocifisso, ma anche e soprattutto risorto.

(L'equipe)